

attacco al Cavaliere

L'ULTIMO ABBAGLIO L'ex ministro degli Esteri ha annunciato che il berlusconismo è ormai al capolinea. Visti i precedenti, nel centrodestra possono festeggiare

D'ALEMA IL PORTABUONO L'uomo che da 15 anni dice che Silvio cadrà

«Vorrei vederlo chiedere l'elemosina», «meriterebbe lo scolapasta in testa», «non sa governare»: tutte le teorie di Massimo sul premier sono cadute nel nulla

■■■ **MATTIAS MAINIERO**

■■■ Facciamo una cosa: chiamiamolo il Portabuono, antitesi del classico iettatore. Il Portabuono è l'uomo che attira la fortuna. Se preferite, l'uomo che mantiene lontana la cattiva sorte. È una calamita di sventure che funziona al contrario: lui dice pioverà, e in cielo compare il sole. Lui preannuncia scosse e convulsioni, terremoti e cataclismi vari, e la terra se ne stragrega e rimane immobile. Il Portabuono è Massimo D'Alema. Non lo vedete? Non ha gli occhiali scuri. È un po' segaligno, ma ha anche messo su qualche chilo. Hai capelli grigi e non nero corvino. È un portafortuna, D'Alema, un cornetto (naturalmente rosso) da accarezzare nei momenti difficili. E non fate molto caso a ciò che dice. Pare che il Portabuono funzioni così: deve spiarle grosse per scacciare il malocchio. Più le spara grosse e più arrivano benessere e prosperità (non per lui, per i suoi bersagli).

Ieri Massimo D'Alema ha parlato al convegno "Dopo la Seconda Repubblica, per un'alternativa di sistema politico". Detto per inciso: l'incontro aveva un titolo un po' da scongiuri, con quel "dopo" che presuppone una prima e dunque anche un passaggio, un trapasso, insomma una scomparsa con un fine non si sa quanto lieto. Ma questo è solo un inciso. Procediamo. Al convegno il Portabuono è tornato sul tema a lui ultimamente caro, quello delle scosse politico-telluriche, del Palazzo che, non si sa bene né quando né dove né perché, dovrebbe accartoc-

ciarsi su se stesso. Non ha chiamato Bertolaso e la Protezione civile. Ha detto: quella attuale «è la fase estrema del berlusconismo, il suo apice dal punto di vista del potere del premier, ma anche il suo declino, che sarà difficile e non avverrà senza scosse». Terra terra: il centrodestra sta tirando le cuoia. Vaticinato il tramonto prossimo venturo del Cavaliere, D'Alema ha quindi organizzato la successione: «In questo momento, il problema non è solo di salvaguardare il progetto del Pd, non solo di costruire un'alternativa, ma di fare una coalizione democratica in grado di gestire questa fase».

D'Alema dixit e chiamò a raccolta i suoi. E pare che dalle parti del PdL stiano stappando lo champagne. Se il Portabuono parla e preannuncia sventure, bisogna gioire.

Anni fa, quando il Cavaliere decise di sbarrare la strada ai comunisti, il generoso aruspice lanciò uno dei suoi primi e benevoli attacchi: disse che avrebbe voluto vedere Berlusconi «ridotto in miseria a chiedere l'elemosina». Dichiarazione dei redditi alla mano, Berlusconi rimane tra gli uomini più ricchi d'Italia. Nel frattempo, il Pd non è finito in miseria (c'è sempre il finanziamento pubblico): si è ridotto a chiedere l'elemosina elettorale. Poi, diventato Berlusconi presidente del Consiglio, il Portabuono tornò alla carica: questa volta lasciò stare il portafoglio altrui e dirottò sugli attrezzi da cucina. «A Berlusconi - disse - bisognerebbe mettere lo scolapasta in testa». Il Cavaliere prima gli rispose per le rime tricologiche

confermando la sua avversione per la peluria sul viso: «Sono entrato in politica per non trovarmi più davanti quello lì con i baffi». Poi, anziché lo scolapasta, si mise in testa la bandana e i capelli trapiantati. Operazione perfettamente riuscita, probabilmente anche grazie al Portabuono, che infatti ha lasciato cadere l'argomento. E per fortuna: passi per il trapianto, ma un Cavaliere capellone sarebbe troppo.

Massimo D'Alema è un avversario da coccolare: una sua affettuosa parola e un benevolo augurio di finire in malora possono valere una fortuna. Nel 1994, in un comizio nel Napolitano, sbottò: «Berlusconi, quel tipo che porta i tacchi alti alla Little Tony». Poco dopo, Berlusconi ingentilì il suo look, pur conservando l'amore per il doppiopetto che lo fasciava come un copertone. Poi la nuova svolta: maglione girocollo al posto di camicia e cravatta. Perfetto, anche senza lifting, non si vedono più le rughe del collo. Quando invece il Cavaliere affittò una nave da crociera per fare la campagna elettorale del '99, D'Alema disse che quella era roba da ricchi e che avrebbe nuociuto al centrodestra. Poi, nel centrosinistra, cominciò la moda dei pullman e dei treni, con tanti saluti alle biciclette prodiane. E sappiamo quanto pullman e treni abbiano nuociuto al centrosinistra.

Il Portabuono è infallibile: nel mese di maggio, ospite negli studi di Repubblica tv, definì Berlusconi «un capopopolo» incapace di governare. Poche settimane dopo gli italiani hanno confermato che Berlusconi, secondo la maggioranza del

Paese, deve continuare a governare. Ospite di Lucia Annunziata, su Rai Tre, predisse «momenti di conflitto» e non meglio precisate «scosse». Per ora, le uniche scosse che si sono viste sono quelle che stanno facendo traballare il Partito democratico.

Citazioni tratte a caso dall'archivio con le frasi celebri del Portabuono. Anno 2001: «Berlusconi ineleggibile come pre-

mier». Berlusconi fue letto premier. Anno 2009, mese di marzo: «Siamo di fronte ad una crisi drammatica, non vorrei apparire menagramo ma il problema riguarda più Berlusconi che me». In realtà il problema era di tutti. E fu in quel periodo che la maggioranza degli italiani giunse ad una conclusione: la crisi c'era, ma i soldi in banca non erano a rischio. La crisi apparve subito meno drammatica. Ancora

il 2009, mese di maggio: «Non è vero che gli italiani stanno con Berlusconi». E per non diventare noiosi ci fermiamo qui.

Sul serio una garanzia, questo Portabuono. Un avversario che tutti vorrebbero avere. Il problema, se mai, è dei compagni di partito. Consiglio ai leader del Pd: visto il difficile momento, fate parlare D'Alema il meno possibile. Il partito, conciato com'è, non si risolleverà. Ma il silenzio del Portabuono potrebbe essere già qualcosa.

